

Accanto alle accennate misure di contenimento della spesa, saranno da valutare i riflessi, specie sulla spesa di investimento, che deriveranno dall'introduzione, ad opera del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e nel contesto dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli Enti territoriali, del principio della c.d. competenza finanziaria potenziata, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza¹⁹⁷.

In precedenza, l'attenzione verso tali problematiche è stata anticipata dall'art. 9, co. 2, d.l. 1 luglio 2009, n. 78, convertito dalla l. 3 agosto 2009, n. 102, che richiedeva agli Enti l'adozione di opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme impegnate, sanzionando la violazione a titolo di responsabilità amministrativa e disciplinare¹⁹⁸.

In buona sostanza, questi provvedimenti (vigenti e/o in fase di sperimentazione), mirano a ridurre gli effetti negativi del forte disallineamento tra la gestione di competenza e quella di cassa, che generano passività anche a carico degli esercizi futuri, oltre a ulteriori oneri a titolo di interessi per ritardato pagamento.

In questa cornice si colloca l'emanazione del d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, recante, tra l'altro, disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione. L'attuazione di tale provvedimento pone problematiche di non poco conto, anche in relazione alla difficile quantificazione dell'ammontare dei debiti pregressi, in assenza di una sistematica e organizzata documentazione dei crediti dei fornitori e delle fatture associate, da parte delle pubbliche amministrazioni¹⁹⁹.

¹⁹⁷ Cfr. art. 36, d.lgs. n. 118/2011. La previsione della "scadenza" quale momento decisivo per la contabilizzazione degli impegni mira a rafforzare la programmazione di bilancio, evita la formazione dei residui e, sostanzialmente, avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica. Per gli interventi a carattere pluriennale, la "sfasatura" temporale nella manifestazione delle scadenze di spesa rispetto a quella di entrata è colmata dalla realizzazione di appositi accantonamenti al Fondo pluriennale vincolato, secondo il Cronoprogramma delle opere pubbliche.

¹⁹⁸ L'art. 9, co. 2, d.l. n. 78/2009, prevede che nelle pubbliche amministrazioni "al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma del conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente numero comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi. Le disposizioni del presente punto non si applicano alle aziende sanitarie locali, ospedaliere, ospedaliere universitarie, ivi compresi i policlinici universitari, e agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche trasformati in fondazioni".

¹⁹⁹ Cfr. C. conti, SS.RR., 23 maggio 2013, n. 6/SSRRCO/RCFF/13, cit., pag. 78.

3.2 L'oggetto di indagine e i metodi di rilevazione

Nel presente capitolo, si analizza l'andamento della spesa regionale riferito al triennio 2010/2012, con rilevazioni relative alle Regioni a statuto ordinario (RSO), a quelle a statuto speciale e alle Province autonome (RSS).

La presente indagine, da un lato, si pone in linea di continuità con quella effettuata in occasione del precedente referto al Parlamento²⁰⁰, dall'altro, si inserisce nel sistema dei controlli delineato dal d.l. n. 174/2012, in attuazione del quale la Sezione delle autonomie, con delibera 22 febbraio 2013, n. 6/SEZAUT/2013/INPR, ha emanato apposite Linee guida per le relazioni dei Collegi dei revisori delle Regioni sui bilanci di previsione per il 2013 e sui rendiconti per il 2012.

Le Linee guida, redatte secondo le procedure di cui all'art. 1, co. 166 e ss., l. 23 dicembre 2005, n. 266, prevedono che il questionario-relazione sul rendiconto 2012, sia integrato, nella Sezione III - DATI CONTABILI, con i prospetti relativi alle Entrate generali, alle Entrate tributarie, alle Spese, all'Indebitamento, agli Equilibri, agli Organismi partecipati regionali e agli Enti del sistema sanitario regionale.

Ciò al fine di coordinare e di semplificare la richiesta di dati alle Regioni da parte della Corte dei conti, tenendo conto sia delle esigenze conoscitive delle Sezioni regionali di controllo sia della necessità di disporre di dati aggregati utili al referto al Parlamento²⁰¹.

Peraltro, il futuro allineamento dei tempi di approvazione dei documenti di bilancio delle Regioni alle prescrizioni dell'art. 18, d.lgs. n. 118/2001 (nell'ottica dell'armonizzazione di cui al par. 3.1), che prevede scadenze certe per bilanci di previsione, consuntivi e bilanci consolidati (rispettivamente, 31 dicembre, 30 aprile e 30 giugno), consentirebbe di svolgere

²⁰⁰ C. conti, Sez. aut., deliberazione n. 14/SEZAUT/2012/FRG, depositata il 2 agosto 2012.

²⁰¹ In conformità alla programmazione delle attività della Sezione delle autonomie, approvata con deliberazione n. 3/SEZAUT/2013/INPR, depositata il 21 gennaio 2013, le Sezioni regionali hanno provveduto ad inoltrare i questionari-relazione e i relativi allegati ai Collegi dei revisori/Uffici di bilancio regionali, prima della loro pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (S.O. 4 aprile 2013, n. 79) previa trasmissione dei medesimi da parte della Sezione delle autonomie (nota protocollo 20 marzo 2013, n. 4073). Per continuità con la serie storica, le Regioni sono state invitate a compilarli con i dati provvisori del consuntivo 2012 e eventualmente indicare i dati del 2011 solo se diversi da quelli comunicati per il referto dell'anno precedente.

Per esigenze di omogeneità della rilevazione, sono state fornite istruzioni per la compilazione. Ad esempio, è stato specificato che, per "Iniziali", si intendono i residui passivi conservati al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento che devono coincidere con i residui finali al 31 dicembre dell'anno precedente. Per "Residui eliminati" si intendono tutti i residui non conservati in bilancio (perenti, insussistenti o altro), mentre i "Residui da residui" sono il risultato della formula data dai residui iniziali meno i pagamenti in conto residui meno residui eliminati. È stato, altresì, predisposto un foglio "Note" per inserire commenti, dettagli informativi, indicazioni metodologiche o altri chiarimenti necessari alla corretta lettura dei dati inseriti nelle tabelle, ovvero per dare motivazione di eventuali difformità tra i dati in possesso dell'amministrazione regionale e quelli calcolati. Inoltre, nel questionario sono stati inseriti avvisi di squadratura sia tra i dati esposti nelle colonne (squadrate verticali) sia tra i dati esposti nelle righe (squadrate orizzontali), per ridurre il margine di errore.

Ulteriore elemento di novità, rispetto all'istruttoria impostata per il precedente referto, è stata la richiesta alle Regioni di fornire, nel foglio "Note", informazioni sulla composizione degli importi delle voci di bilancio inserite nel questionario, evidenziando eventuali voci di dettaglio, quali ad esempio: i residui di stanziamento, la competenza derivata, i disimpegni, la riduzione di residui, etc.

Tutte le Sezioni di controllo della Corte dei conti, ad eccezione della Sezione per la Regione Sardegna, hanno restituito i prospetti compilati. Per la Regione Sardegna, le informazioni oggetto del presente referto sono state ricavate dai dati del rendiconto parificato.

la presente relazione anche sulla base dei questionari degli Organi di revisione compilati sui documenti contabili formalmente approvati dai Consigli regionali.

L'analisi della spesa, in particolare, sconta la disomogeneità dei sistemi contabili presenti a livello regionale, favorita dalla normativa costituzionale che considerava l'armonizzazione dei bilanci pubblici come materia oggetto di legislazione concorrente²⁰². La modifica dell'art. 117, co. 2, lett. e), ad opera dell'art. 3, l. cost. 20 aprile 2012, n. 1, scongiura per il futuro tale evenienza, trattandosi di disposizione applicabile dall'anno 2014.

Le richiamate difformità hanno richiesto un'attività di riclassificazione di alcuni dati, come nel caso della Regione Lombardia²⁰³, mentre è emblematica la differente imputazione dei dati da parte della Regione Puglia, nei prospetti "spesa" ed "equilibri di bilancio"²⁰⁴.

L'esposizione muove dall'analisi della gestione del bilancio e della spesa nell'esercizio 2012, tenendo conto di tutte le fasi che attraversano il ciclo di bilancio, a partire dalla fase previsionale (previsioni iniziali e definitive), per arrivare alla gestione della spesa (dagli impegni ai pagamenti in conto competenza, alla gestione dei residui, di competenza e provenienti da esercizi precedenti, se non eliminati a qualsiasi titolo).

Segue l'analisi dell'andamento della spesa nel triennio 2010 - 2012, con separata evidenza dei primi tre titoli di spesa (corrente, in conto capitale e per rimborso di prestiti), mettendo in evidenza il *trend* complessivo nel triennio sia a livello regionale che per area territoriale e nazionale, con un approfondimento sulla gestione di competenza, di cassa e dei residui. Le fonti di provenienza dei dati sono rappresentate dai rendiconti regionali (ovvero dai dati provvisori forniti dalle medesime, per quanto riguarda i risultati finanziari dell'esercizio 2012).

L'analisi dei titoli I e II della spesa è integrata con l'esposizione dei dati di cassa rilevati dal sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) e dettagliati secondo le categorie di spesa più significative²⁰⁵.

²⁰² In base alle norme costituzionali ancora vigenti (art. 117, co. 2, Cost.), le Regioni hanno legittimamente adeguato alle loro esigenze le regole fissate dal d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76, anche per la classificazione delle spese nel bilancio regionale.

²⁰³ Agli importi relativi alla Regione Lombardia sono sottratti, per esigenze di analisi e di confrontabilità con i dati delle altre Regioni, le somme relative al Capitolo 5592 della parte spesa del rendiconto, afferenti il Fondo di solidarietà nazionale, che la Regione non utilizza e quindi restituisce per intero, al momento della contabilizzazione dell'entrata. Il capitolo in questione, che nelle annualità precedenti ha interessato tutte o quasi le fasi della spesa, nel rendiconto dell'esercizio 2012 è stato valorizzato, per 3,5 miliardi di euro, limitatamente ai residui passivi iniziali e al relativo pagamento in conto residui, di fatto neutralizzando gli effetti di tale voce di spesa nel computo dei residui finali.

²⁰⁴ La Regione Puglia, nel prospetto "spesa" ha inserito il dato da rendiconto, mentre nel prospetto "equilibri di bilancio" ha fornito il dato in base alle classificazioni SIOPE e COPAFF (come peraltro richiesto in istruttoria), e le informazioni non coincidono. Si aggiunge che i dati sugli equilibri sono la fonte dalla quale si attinge per determinare la spesa corrente e la spesa corrente sanitaria, ai fini dell'indagine di cui alla parte III del presente volume. Altro motivo di disallineamento è rappresentato dalla valorizzazione, nella sola tabella-questionario sugli equilibri delle due voci "altre somme per spesa corrente sanitaria registrate in contabilità speciali" e "altre somme per spesa corrente registrate in contabilità speciali". L'imputazione, anche nel questionario spese, delle predette voci, avrebbe ridotto il disallineamento tra i dati del presente capitolo, quello degli equilibri e quello della spesa corrente sanitaria. Inoltre, un'eventuale operazione di revisione dei dati in fase di elaborazione del presente referto non sarebbe stata possibile in quanto il prospetto sugli equilibri riguarda solo le voci relative ad impegni e pagamenti complessivi, mentre quello sulle spese abbraccia tutte le fasi del ciclo di bilancio, dagli stanziamenti iniziali ai residui finali.

Infine, la spesa pubblica, è analizzata in rapporto ai valori *pro capite*, a verifica di come le risorse pubbliche sono distribuite sul territorio, a vantaggio del cittadino-utente.

3.3 La gestione del bilancio e della spesa nell'esercizio 2012

Le tavole che seguono danno conto dell'andamento della spesa in tutte le fasi che attraversano il ciclo di bilancio per l'esercizio 2012, a partire dagli stanziamenti iniziali di competenza desunti dai bilanci di previsione fino ad arrivare alla generazione dei residui finali, con l'intento di ripercorrere tutte le fasi di gestione della spesa (stanziamenti definitivi, impegni, pagamenti in conto competenza, residui). Con riferimento a questi ultimi, l'esposizione muove dai residui iniziali, di cui la parte non pagata nell'anno, al netto della componente eliminata, a qualsiasi titolo, forma i c.d. residui da residui. Ad essi si aggiungono quelli dell'esercizio di competenza, che concorrono a determinare i residui finali. Le informazioni contabili, tratte dai dati provvisori dei rendiconti, forniti dalle amministrazioni regionali (v. par. 3.2), sono esposte per singola Regione e in forma aggregata per aree geografiche, nonché dettagliate per categorie economiche (spesa corrente, spesa in conto capitale e spesa per rimborso prestiti).

La comparazione degli stanziamenti iniziali con i definitivi, come evidenziato dalla tabella 1/SP, dimostra, come già rilevato nella precedente relazione, la tendenza delle Regioni a sottostimare le proprie esigenze di spesa e, comunque, a presentare al Consiglio regionale, per l'approvazione, bilanci previsionali recanti valori ben lontani da quelli che l'Ente andrà a gestire. Sfuggono a tale tendenza alcune Regioni che vedono avvicinarsi i valori dei due importi, denotando una più efficace capacità di programmazione. È il caso dell'Umbria, della Valle d'Aosta, del Trentino Alto-Adige e delle due Province autonome per ciò che riguarda le realtà di piccole dimensioni; di Veneto e di Emilia Romagna per le amministrazioni regionali con dimensione territoriale e popolazione più rilevante. Del tutto particolare è il caso della Regione Siciliana che vede ribaltare il rapporto (stanziamenti iniziali superiori ai definitivi). Per le Regioni Piemonte, Toscana, Basilicata e Calabria lo scostamento tra stanziamenti iniziali e definitivi deve tener conto della riclassificazione delle partite di spesa impropriamente allocate in contabilità speciale; operazione espressamente richiesta nei

²⁰⁵ Nelle more del processo di attuazione del sistema di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, la pluralità delle fonti espone al rischio di difformità più o meno rilevanti, di cui si tiene conto nel prosieguo dell'esposizione. Sul punto, cfr. C. conti, Sez. aut., 29 luglio 2011, n. 6/SEZAUT/2011/FRG, pag. 113-114, secondo cui "Al momento, l'unica classificazione omogenea e comparabile in ambito regionale è quella di cui all'art.19-bis del d.l.135/2009, convertito nella legge 166/2009, che ha previsto l'obbligo per tutte le Regioni e Province autonome di trasmettere alla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale di cui all'articolo 4 della legge n. 42 del 2009, i dati relativi agli accertamenti e agli impegni, nonché agli incassi e ai pagamenti, risultanti dai rendiconti degli esercizi 2006, 2007 e 2008, articolati secondo lo schema di classificazione di cui all'allegato 1 al decreto, basato sulla classificazione economica prevista da SIOPE e sulla classificazione funzionale di secondo livello, adottata dal Ministero del Tesoro con la circolare 32097 del 28 ottobre 1983. Va rilevato, comunque, che né questa né le altre classificazioni adottate dalle Regioni appaiono immediatamente raccordabili con la classificazione SEC95, che talvolta prevede aggregati a cui sono riferibili voci plurime, ovvero non prevede voci individuabili nelle classificazioni regionali (es. quelle residuali non attribuibili)".

prospetti "spesa" ed "equilibri" allegati alle citate Linee guida per il Collegio dei revisori sul rendiconto 2012. Si tratta della valorizzazione delle voci "Eventuali altre somme per spesa corrente sanitaria registrate nelle contabilità speciali" e "Eventuali altre somme per spesa corrente registrate nelle contabilità speciali", previste nei citati prospetti. L'applicazione di tale criterio, di fatto, altera il dato relativo alla spesa corrente da rendiconto (stanziamenti definitivi), che risulta maggiorata e non confrontabile con i valori del bilancio di previsione (stanziamenti iniziali), che considera esclusivamente le poste riferite ai primi tre titoli di spesa.

Questa problematica non riguarda le Regioni Lombardia, Puglia e Marche, che hanno inserito le predette voci tra le spese correnti ai soli fini della compilazione del prospetto "equilibri" (e, quindi, esclusivamente per impegni e pagamenti complessivi), senza operare tale riclassificazione relativamente al prospetto "Spese".

Pertanto sono possibili disallineamenti tra i dati commentati nel presente capitolo rispetto a quelli analizzati nel capitolo I, di questa parte, nonché nella parte III. Peraltro, un'eventuale adeguamento dei dati darebbe luogo a risultati parziali, poiché l'analisi della spesa comprende tutte le fasi del ciclo di bilancio, dagli stanziamenti iniziali ai residui finali.

Dall'analisi delle tabelle 2/SP e 3/SP si evince come lo scostamento tra le risorse previste e quelle effettivamente stanziata a seguito delle fasi dell'assestamento, sia più marcato per la spesa in conto capitale, in relazione al minor grado di rigidità della stessa, benché la variazione, in termini di valori assoluti, sia maggiormente apprezzabile con riferimento alla spesa corrente; si conferma la ridotta variazione della spesa per il rimborso dei prestiti per la quale, fisiologicamente, la programmazione è più agevole (vedi tabella 4/SP).

Le tabelle sopra citate riferiscono indirettamente di una capacità di impegno (impegni/stanziamenti definitivi) complessivamente superiore al 70%, con valori percentuali molto elevati nell'Area Nord e nelle Regioni a statuto speciale del settentrione, mentre rimangono al di sotto della media i risultati della Toscana, dell'Abruzzo, della Basilicata e della Calabria. L'analisi di dettaglio (tabelle 2/SP, 3/SP e 4/SP) evidenzia come la capacità di impegno sia elevata per ciò che concerne la spesa corrente e tenda a diminuire per la spesa per rimborso prestiti e soprattutto per quella in conto capitale ad eccezione di alcuni casi (Piemonte, Umbria, Molise, Basilicata, Valle d'Aosta e Trentino Alto-Adige).

Nell'esercizio 2012, i pagamenti in conto competenza raggiungono, a livello nazionale, il 77% circa della quota impegnata, per effetto delle buone *performance* delle RSO (che sfiorano l'80%, ad eccezione di Lazio e Molise che pagano, rispettivamente, il 59% e il 53% dell'impegnato), compensate dal 69% circa ottenuto dalle RSS.

Dei pagamenti complessivi la quota maggiore riguarda quelli in conto competenza, che costituiscono l'83% a livello globale. Gli aggregati che si riferiscono all'Area Centro e alle Regioni a statuto speciale sono quelli per i quali è maggiore la quota in conto residui in rapporto al totale dei pagamenti (rispettivamente 20,63% e 24,74%, valori sopra la media nazionale pari a 16,91%).

Con riferimento alla problematica dei debiti pregressi, è significativa la circostanza secondo la quale, a fronte di residui iniziali pari a 71.592 milioni di euro, sono stati effettuati pagamenti in conto residui pari a 28.629 milioni di euro, mentre ne rimangono da pagare 38.946 milioni, al netto dei debiti cancellati dal bilancio. Risultano in controtendenza, rispetto a tale dato, poche Regioni, quali ad esempio l'Emilia Romagna che paga 938 milioni di residui, riportandone al futuro esercizio circa 285.

I residui finali aumentano, a livello globale, rispetto a quelli accertati ad inizio esercizio 2012, di circa l'11%. In totale, la somma dei residui in conto competenza e di quelli relativi agli esercizi precedenti raggiunge i 79.245 milioni di euro, di cui oltre 40.299 milioni sono residui in conto competenza. L'incremento interessa tutti gli aggregati oggetto di indagine, compreso quello delle Regioni a statuto speciale (in particolare, si osserva che la Regione Siciliana produce residui in conto competenza per circa il 35% dell'impegnato, il Lazio per il 37% e il Molise per il 47%).

Le Regioni che vedono assottigliarsi l'ammontare dei residui a fine esercizio sono Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Abruzzo, Basilicata, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Sardegna. Tra queste, la Basilicata e il Friuli Venezia Giulia riducono i residui finali delle spese correnti. Tutta l'Area Nord, parte delle Aree Centro e Sud (Umbria, Marche, Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria), nonché le RSS, ad esclusione del Trentino Alto-Adige e delle due Province autonome, registrano una diminuzione dei residui in conto capitale. La spesa per il rimborso dei prestiti, come rilevato nelle precedenti relazioni sulla gestione finanziaria regionale, non comporta una diffusa accumulazione di residui, laddove la sola Regione Lazio, ente in sperimentazione, registra un ammontare importante, non solo nei residui finali, ma in tutta la gestione del ciclo della spesa, a partire dalla fase dell'impegno, per il rilevante peso delle anticipazioni di cassa che, a norma dei principi contabili vigenti, si contabilizzano nella loro integrità.

TABELLA 1/SP

Spesa* al netto delle contabilità speciali - Gestione del bilancio esercizio 2012

Regione	Importi in migliaia di euro												
	Stanziam. iniziali	Stanziam. definitivi	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti complessivi	Residui iniziali	Residui da residui **	Residui eliminati ***	Residui c/competenza	Residui finali		
Piemonte	11.736.695	15.763.236	11.078.758	8.326.774	2.072.758	10.399.532	4.784.389	2.463.745	247.886	2.751.984	5.215.729		
Lombardia	23.101.950	30.437.753	23.564.499	22.375.153	1.017.498	23.392.651	2.345.600	1.126.619	201.483	1.189.347	2.315.966		
Veneto	12.922.279	13.038.466	10.551.184	9.067.999	1.524.695	10.592.695	4.314.678	2.603.319	186.663	1.483.184	4.086.503		
Liguria	4.845.480	5.893.997	4.314.016	3.829.676	284.409	4.114.086	938.003	521.703	131.891	484.340	1.006.043		
E. Romagna	13.798.320	13.971.147	10.978.566	9.872.207	938.463	10.810.671	1.490.050	285.828	265.759	1.106.358	1.392.186		
Toscana	10.253.709	18.381.917	11.790.663	8.479.461	1.753.165	10.232.626	4.272.183	1.870.829	648.189	3.311.202	5.182.031		
Marche	4.215.698	5.477.308	4.043.408	3.704.508	195.540	3.900.049	636.453	308.428	132.484	338.900	647.328		
Umbria	2.963.988	3.049.237	2.346.825	2.147.255	241.935	2.389.189	614.373	340.105	32.333	199.570	539.676		
Lazio	20.288.725	22.597.550	22.307.477	13.135.699	4.946.628	18.082.327	8.588.641	2.090.943	1.551.070	7.958.292	10.049.235		
Abruzzo	4.643.120	5.031.300	3.281.512	2.907.609	266.417	3.174.026	1.062.172	677.510	118.245	373.903	1.051.413		
Molise	1.334.678	1.521.041	1.419.164	749.959	173.046	923.005	994.618	664.790	156.782	669.205	1.333.995		
Campania	15.441.208	21.214.611	15.421.211	12.373.790	1.811.855	14.185.645	5.519.904	2.786.173	921.876	3.047.421	5.833.594		
Puglia	9.540.042	13.723.923	10.508.578	7.971.389	2.353.243	10.324.632	9.980.526	11.229.530	301.804	2.537.189	13.766.719		
Basilicata	2.822.053	3.164.137	1.922.324	1.534.059	785.342	2.319.401	1.736.542	905.223	45.978	388.265	1.293.487		
Calabria	9.836.032	12.861.745	6.142.325	4.962.328	656.503	5.618.832	1.867.045	823.545	386.996	1.179.996	2.003.541		
TOTALE RSO	147.743.977	186.127.370	139.670.510	111.437.868	19.021.498	130.459.366	49.145.176	28.698.289	5.329.440	27.019.155	55.717.444		
Valle d'Aosta	1.470.000	1.531.929	1.409.793	1.088.577	314.437	1.403.014	913.689	534.005	65.247	321.216	855.221		
Trentino A.A.	441.291	441.291	363.148	308.455	17.623	326.078	73.034	26.450	28.961	54.693	81.143		
Pr. Bolzano	4.654.363	4.746.607	4.709.309	3.332.438	1.078.058	4.410.496	2.705.891	1.546.500	81.334	1.376.871	2.923.371		
Pr. Trento	4.637.000	4.647.321	4.627.431	2.973.438	984.382	3.957.820	2.795.115	1.751.359	59.373	1.653.993	3.405.352		
Friuli V.G.	6.403.683	8.120.941	5.819.857	4.949.955	707.068	5.657.023	2.481.527	1.180.640	593.819	869.902	2.050.542		
Sardegna	7.462.313	8.121.490	7.049.215	4.954.633	1.744.152	6.698.785	6.111.596	3.846.683	520.761	2.094.582	5.941.264		
Sicilia	26.266.860	25.981.559	18.536.023	11.627.092	4.762.129	16.389.221	7.365.790	1.362.276	1.241.385	6.908.931	8.271.207		
TOTALE RSS	51.335.510	53.591.137	42.514.776	29.234.588	9.607.848	38.842.436	22.446.642	10.247.913	2.590.880	13.280.188	23.528.101		
Area Nord	66.404.724	79.104.600	60.487.023	53.471.810	5.837.824	59.309.634	13.872.719	7.001.213	1.033.682	7.015.214	14.016.427		
Area Centro	37.722.120	49.506.013	40.488.373	27.466.923	7.137.268	34.604.190	14.111.649	4.610.306	2.364.076	11.807.963	16.418.269		
Area Sud	43.617.132	57.516.757	38.695.114	30.499.135	6.046.406	36.545.541	21.160.808	17.086.770	1.931.682	8.195.978	25.282.749		
Totale RSO	147.743.977	186.127.370	139.670.510	111.437.868	19.021.498	130.459.366	49.145.176	28.698.289	5.329.440	27.019.155	55.717.444		
RSS	51.335.510	53.591.137	42.514.776	29.234.588	9.607.848	38.842.436	22.446.642	10.247.913	2.590.880	13.280.188	23.528.101		
Totale RSO+RSS	199.079.487	239.718.507	182.185.286	140.672.456	28.629.346	169.301.802	71.591.818	38.946.202	7.920.320	40.299.343	79.245.545		

* La spesa indicata è relativa ai primi tre Titoli della spesa, ad eccezione delle Regioni Piemonte, Toscana, Basilicata e Calabria che, in ottemperanza a quanto richiesto in istruttoria, hanno valorizzato come spesa corrente anche altre somme registrate nelle contabilità speciali (Titolo IV); ** Residui da residui; *** Residui eliminati; **** Residui eliminati; ***** Residui eliminati.

FONTE: Elaborazione Cortei dei conti su dati di bilancio di previsione e provvisori di rendiconto 2012.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XLVII, N. 1

TABELLA 2/SP

Spesa corrente* - Gestione del bilancio esercizio 2012

Regione	Importi in migliaia di euro										
	Stanziam. iniziali	Stanziam. definitivi	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti complessivi	Residui iniziali	Residui da residui **	Residui eliminati ***	Residui c/competenza	Residui finali
Piemonte	10.513.050	14.574.022	10.010.102	7.730.564	1.594.547	9.325.111	2.958.206	1.229.225	134.435	2.279.538	3.508.763
Lombardia	20.335.227	24.474.932	21.317.666	20.369.128	593.402	20.962.530	1.213.510	496.695	123.413	948.538	1.445.232
Veneto	10.566.347	10.710.292	9.960.483	8.899.993	718.227	9.608.220	1.121.898	354.698	48.974	1.070.490	1.425.187
Liguria	3.877.606	4.625.265	3.860.540	3.541.604	167.045	3.708.649	398.113	194.331	36.737	318.936	513.268
E. Romagna	11.756.309	11.880.362	10.239.568	9.460.977	725.610	10.186.587	860.522	84.709	50.203	778.591	863.300
Toscana	8.542.476	14.985.317	10.390.413	8.107.653	1.190.287	9.297.939	2.340.072	574.777	575.009	2.282.760	2.857.537
Marche	3.747.053	4.094.735	3.348.210	3.159.274	107.907	3.267.181	257.760	87.873	61.980	188.936	276.809
Umbria	2.336.503	2.375.781	2.148.102	2.002.117	111.875	2.113.992	208.413	86.889	9.650	145.985	232.873
Lazio	14.807.184	16.415.665	15.721.704	9.301.099	4.500.745	13.801.844	6.600.768	1.175.227	924.796	6.089.327	7.264.554
Abruzzo	3.993.608	3.837.797	2.856.042	2.632.640	110.572	2.743.212	346.066	137.813	97.681	223.402	361.215
Molise	890.762	985.831	932.854	706.714	61.835	768.549	263.766	163.491	38.440	226.140	389.631
Campania	12.556.211	14.120.775	13.585.519	11.428.304	997.777	12.426.082	1.960.724	779.899	183.047	2.157.215	2.937.114
Puglia	9.134.018	9.561.889	8.737.076	7.692.082	1.029.964	8.722.046	2.290.921	1.606.518	148.386	1.044.994	2.651.512
Basilicata	1.371.135	1.689.496	1.543.469	1.326.176	533.029	1.859.204	674.453	136.117	5.307	217.293	353.410
Calabria	5.781.115	8.424.608	5.377.820	4.525.377	345.181	4.870.558	657.547	93.677	218.689	852.442	946.119
TOTALE RSO	120.208.605	142.756.768	120.029.567	100.873.703	12.788.001	113.661.704	22.152.739	7.201.937	2.656.747	18.824.587	26.026.524
Valle d'Aosta	1.083.349	1.166.925	1.099.637	954.952	102.488	1.057.439	219.197	88.756	27.953	144.685	233.441
Trentino A.A.	296.680	296.680	224.808	208.046	9.924	217.970	30.706	4.063	16.718	16.762	20.826
Pr. Bolzano	3.436.423	3.349.025	3.334.208	2.850.402	510.198	3.360.601	916.307	389.790	16.318	483.805	873.596
Pr. Trento	2.861.424	2.859.625	2.854.832	2.493.160	335.410	2.828.571	554.305	211.806	7.088	361.672	573.479
Friuli V.G.	5.137.002	5.852.117	4.611.389	4.258.862	225.883	4.484.746	999.326	280.590	492.853	352.526	633.116
Sardegna	6.551.012	6.708.995	6.136.942	4.512.408	1.322.946	5.835.354	2.138.522	619.731	195.846	1.624.534	2.244.265
Sicilia	15.081.488	16.430.893	15.446.532	10.175.899	3.806.658	13.982.557	4.109.739	19.866	283.216	5.270.633	5.290.499
TOTALE RSS	34.447.378	36.664.259	33.708.347	25.453.730	6.313.508	31.767.238	8.968.102	1.614.602	1.039.992	8.254.618	9.869.220
Area Nord	57.048.539	66.264.872	55.388.358	49.992.266	3.798.830	53.791.096	6.552.249	2.359.657	393.762	5.396.092	7.755.749
Area Centro	29.433.217	37.871.499	31.608.428	22.570.143	5.910.813	28.480.957	9.407.013	1.924.766	1.571.434	8.707.008	10.631.773
Area Sud	33.726.849	38.620.397	33.032.780	28.311.294	3.078.357	31.389.651	6.193.477	2.917.515	691.551	4.721.487	7.639.002
Totale RSO	120.208.605	142.756.768	120.029.567	100.873.703	12.788.001	113.661.704	22.152.739	7.201.937	2.656.747	18.824.587	26.026.524
RSS	34.447.378	36.664.259	33.708.347	25.453.730	6.313.508	31.767.238	8.968.102	1.614.602	1.039.992	8.254.618	9.869.220
Totale RSO+RSS	154.655.983	179.421.027	153.737.915	126.327.433	19.101.509	145.428.941	31.120.842	8.816.540	3.696.740	27.079.205	35.895.744

* La spesa corrente indicata è relativa al Titolo I della spesa, ad eccezione delle Regioni Piemonte, Toscana, Basilicata e Calabria che, in ottemperanza a quanto richiesto in istruttoria, hanno valorizzato come spesa corrente anche altre somme registrate nelle contabilità speciali (Titolo IV); ** Residui da residui; *** Residui eliminati; **** Residui eliminati; ***** Residui eliminati.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio di previsione e provvisori di rendiconto 2012.

TABELLA 3/SP

Spesa in conto capitale* - Gestione del bilancio esercizio 2012

Regione	Stanziam. iniziiali	Stanziam. definitivi	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti complessivi	Residui iniziali	Residui da residui **	Residui eliminati ***	Importi in migliaia di euro		
										Residui c/competenza	Residui finali	Residui c/competenza
Piemonte	709.470	703.658	624.810	152.364	448.468	600.832	1.796.437	1.234.518	113.451	472.446	1.706.964	
Lombardia	1.458.652	4.654.751	2.040.763	1.799.954	424.096	2.224.050	1.132.090	629.924	78.070	240.809	870.733	
Veneto	1.700.984	1.751.619	514.526	101.832	806.468	908.300	3.192.779	2.248.621	137.690	412.695	2.661.316	
Liguria	805.764	1.093.373	356.326	190.922	117.365	308.287	539.890	327.372	95.154	165.403	492.775	
E. Romagna	1.911.447	1.960.221	629.667	301.899	212.854	514.753	629.529	201.119	215.556	327.768	528.887	
Toscana	1.126.199	2.811.567	1.319.497	291.056	562.878	853.934	1.932.111	1.296.052	73.181	1.028.441	2.324.494	
Marche	387.146	1.299.652	615.844	486.880	87.634	574.513	357.693	220.555	49.504	128.964	349.519	
Umbria	552.162	599.424	147.736	94.208	129.998	224.206	405.890	253.209	22.683	53.528	306.737	
Lazio	2.888.591	3.538.135	1.669.953	327.642	445.883	773.525	1.987.873	915.716	626.274	444.068	1.359.784	
Abruzzo	532.367	1.076.297	312.555	162.055	155.845	317.900	716.106	539.697	20.564	150.501	690.198	
Molise	431.736	523.030	474.130	31.065	111.211	142.275	730.852	501.299	118.342	443.065	944.364	
Campania	1.685.932	5.904.771	1.651.627	764.347	814.078	1.578.425	3.559.181	2.006.274	738.829	887.280	2.893.553	
Puglia	227.225	3.983.235	1.592.740	100.545	1.323.279	1.423.824	7.688.126	9.621.534	153.418	1.492.195	11.113.729	
Basilicata	1.385.214	1.405.752	338.175	167.204	252.313	419.517	1.062.089	769.106	40.670	170.971	940.077	
Calabria	3.723.337	4.104.138	699.603	378.253	301.849	680.101	1.200.024	729.868	168.307	321.350	1.051.218	
TOTALE RSO	19.526.226	35.409.622	12.987.952	5.350.224	6.194.219	11.544.443	26.930.669	21.494.863	2.651.692	6.739.485	28.234.348	
Valle d'Aosta	340.118	318.472	264.563	88.032	210.099	298.131	692.642	445.249	37.294	176.531	621.780	
Trentino A.A.	144.611	144.611	138.339	100.409	7.699	108.108	42.328	22.387	12.243	37.930	60.317	
Pr. Bolzano	1.193.669	1.373.311	1.350.831	457.765	567.859	1.025.624	1.789.585	1.156.710	65.016	893.066	2.049.776	
Pr. Trento	1.770.375	1.782.494	1.767.766	475.445	648.972	1.124.417	2.240.810	1.539.553	52.285	1.292.321	2.831.874	
Friuli V.G.	1.013.928	2.016.070	961.409	444.674	480.619	925.293	1.480.683	899.098	100.966	516.735	1.415.833	
Sardegna	722.252	1.220.495	720.276	253.179	421.206	674.385	3.973.074	3.226.952	324.916	467.098	3.694.049	
Sicilia	10.960.074	9.323.123	2.878.254	1.239.956	955.471	2.195.427	3.256.051	1.342.410	958.170	1.638.298	2.980.708	
TOTALE RSS	16.145.027	16.178.577	8.081.439	3.059.460	3.291.924	6.351.384	13.475.172	8.632.359	1.550.888	5.021.979	13.654.338	
Area Nord	6.586.317	10.163.621	4.166.092	2.546.971	2.009.251	4.556.222	7.290.725	4.641.554	639.920	1.619.121	6.260.675	
Area Centro	4.954.098	8.248.777	3.753.031	1.199.785	1.226.393	2.426.178	4.683.566	2.685.532	771.641	1.655.002	4.340.534	
Area Sud	7.985.811	16.997.224	5.068.830	1.603.468	2.958.575	4.562.043	14.956.378	14.167.777	1.240.131	3.465.362	17.633.139	
Totale RSO	19.526.226	35.409.622	12.987.952	5.350.224	6.194.219	11.544.443	26.930.669	21.494.863	2.651.692	6.739.485	28.234.348	
RSS	16.145.027	16.178.577	8.081.439	3.059.460	3.291.924	6.351.384	13.475.172	8.632.359	1.550.888	5.021.979	13.654.338	
Totale RSO+RSS	35.671.254	51.588.199	21.069.391	8.409.684	9.486.143	17.895.827	40.405.841	30.127.222	4.202.581	11.761.464	41.888.686	

* Spesa in conto capitale; Titolo II; ** Residui da residui; Residui iniziali - Pagamenti in conto residui - Residui eliminati; *** Residui eliminati: residui parenti e/o eliminati per altre cause, anche a seguito delle operazioni di riaccantonamento dei residui.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio di previsione e provvisori di rendiconto 2012.

TABELLA 4/SP

Spesa per Rimborso prestiti* - Gestione del bilancio esercizio 2012

Regione	Importi in migliaia di euro										
	Stanziam. iniziali	Stanziam. definitivi	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti complessivi	Residui iniziali	Residui da residui**	Residui eliminati***	Residui c/competenza	Residui finali
Piemonte	514.175	485.557	443.846	443.846	29.743	473.589	29.746	0	0	0	3
Lombardia	1.308.071	1.308.071	206.071	206.071	0	206.071	0	0	0	0	0
Veneto	654.948	576.555	76.174	76.174	0	76.174	0	0	0	0	0
Liguria	162.110	175.360	97.150	97.150	0	97.150	0	0	0	0	0
E. Romagna	130.564	130.564	109.331	109.331	0	109.331	0	0	0	0	0
Toscana	585.033	585.033	80.753	80.753	0	80.753	0	0	0	0	0
Marche	81.499	82.921	79.354	58.354	0	58.354	21.000	0	21.000	21.000	0
Umbria	75.322	74.032	50.987	50.930	61	50.991	70	8	0	57	66
Lazio	2.592.950	2.643.751	4.915.820	3.506.958	0	3.506.958	0	0	0	1.424.896	1.424.896
Abruzzo	117.144	117.205	112.915	112.915	0	112.915	0	0	0	0	0
Molise	12.180	12.180	12.180	12.180	0	12.180	0	0	0	0	0
Campania	1.199.065	1.189.065	184.065	181.139	0	181.139	0	0	0	2.926	2.926
Puglia	178.799	178.799	178.762	178.762	0	178.762	1.478	1.478	0	0	1.478
Basilicata	65.704	68.889	40.679	40.679	0	40.679	0	0	0	0	0
Calabria	331.580	332.998	64.902	58.698	9.474	68.172	9.474	0	0	6.204	6.204
TOTALE RSO	8.009.146	7.960.980	6.652.990	5.213.940	39.279	5.253.219	61.768	1.489	21.000	1.455.083	1.456.572
Valle d'Aosta	46.533	46.533	45.594	45.594	1.850	47.444	1.850	0	0	0	0
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pr. Bolzano	24.271	24.271	24.271	24.271	0	24.271	0	0	0	0	0
Pr. Trento	5.201	5.201	4.832	4.832	0	4.832	0	0	0	0	0
Friuli V.G.	252.753	252.753	247.059	246.418	566	246.984	1.518	952	0	641	1.593
Sardegna	189.049	191.999	191.996	189.046	0	189.046	0	0	0	2.950	2.950
Sicilia	225.298	227.544	211.237	211.237	0	211.237	0	0	0	0	0
TOTALE RSS	743.105	748.301	724.990	721.399	2.416	723.815	3.368	952	0	3.591	4.543
Area Nord	2.769.869	2.676.107	932.573	932.573	29.743	962.316	29.746	3	0	0	3
Area Centro	3.334.805	3.385.737	5.126.914	3.696.994	61	3.697.055	21.070	8	21.000	1.445.953	1.445.962
Area Sud	1.904.472	1.899.136	593.503	584.374	9.474	593.848	10.952	1.478	0	9.130	10.608
Totale RSO	8.009.146	7.960.980	6.652.990	5.213.940	39.279	5.253.219	61.768	1.489	21.000	1.455.083	1.456.572
RSS	743.105	748.301	724.990	721.399	2.416	723.815	3.368	952	0	3.591	4.543
Totale RSO+RSS	8.752.251	8.709.281	7.377.980	5.935.339	41.694	5.977.034	65.135	2.441	21.000	1.458.674	1.461.115

* Spesa per rimborso prestiti: Titolo III; ** Residui da residui; Residui iniziali - Pagamenti in conto residui - Residui eliminati; *** Residui eliminati: residui parenti e/o eliminati per altre cause, anche a seguito delle operazioni di riaccertamento dei residui.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio di previsione e provvisori di rendiconto 2012.

3.4 L'andamento della spesa nel triennio 2010 - 2012

3.4.1 Gli impegni di spesa

Dal lato degli impegni, la tabella 5/SP registra, a livello complessivo, la sostanziale stabilità della spesa regionale (-0,28%) dovuta all'effetto combinato della lieve crescita delle RSO, nel 2012 rispetto al 2010 (+0,88%), con la considerevole flessione rilevata nelle RSS (-3,89%).

L'Area geografica che esibisce i maggiori decrementi è il Nord, con un tasso negativo di -7,25%. Le Aree Centro e Sud risultano in crescita rispettivamente di +12,17% e +4,19%. La maggiore percentuale di incidenza, rispetto al totale degli impegni delle RSO, viene registrata nelle Regioni del Nord (43% circa), seguite da quelle del Centro (circa il 29%) e del Sud (circa il 28%).

Nell'ambito delle RSS, la stessa tabella 5/SP evidenzia, per singola Regione/Provincia autonoma, l'andamento decrescente della spesa totale regionale sotto forma di minore entità percentuale degli impegni assunti nel 2012 rispetto al 2010, con punta di decrescita in Valle d'Aosta (-16,51%) e con valore sostanzialmente stabile nella Provincia autonoma di Trento (-0,05%). Nel mezzo tutte le altre realtà regionali, comprese la Sardegna e la Regione Siciliana che decrescono entrambe del -3,8% circa.

La spesa corrente, che ha la maggiore incidenza sul totale²⁰⁶, fa registrare un lieve decremento nelle RSO (-0,27%), nel 2012 rispetto al 2010 (tabella 6/SP). In valore assoluto, gli importi complessivi ammontano a 120.357 milioni di euro nel 2010, 118.317 nel 2011 e 120.029 nel 2012. Al Nord i decrementi sono consistenti (-5,87%); anche al Centro si registrano decrementi, seppur meno vistosi (-0,64%), mentre al Sud si rileva una forte crescita (+11,22%), dovuta soprattutto agli scostamenti delle Regioni Molise (+15,99%), Campania (+21,72%) e Calabria (+15,39%). La contrazione della spesa corrente al Nord, è in grado di influenzare il dato delle RSO, in quanto nell'area sono assunti impegni per il titolo I che rappresentano la più elevata percentuale di incidenza sul totale degli impegni (46,15% nel 2012).

Anche la spesa corrente delle RSS, che assorbe gran parte del totale degli impegni assunti, fa registrare un generalizzato decremento (-0,15% complessivo), nel 2012 rispetto al 2010, con la sola eccezione della Regione Siciliana che vede aumentare la spesa corrente di +3,71%.

²⁰⁶ Dall'analisi combinata delle tabelle 5 e 6/SP, si desume, indirettamente, l'incidenza predominante della spesa corrente sul totale degli impegni (circa l'84%).

I valori degli impegni per spesa corrente includono la spesa per il settore sanitario, di cui si dà conto nella parte III, capitolo 6²⁰⁷. Al fine di verificare l'effettivo andamento della spesa originata da finalità diverse, è dedicato un *focus* sulla spesa corrente al netto di quella sanitaria, tenuto conto della forte incidenza di tale categoria di spesa, che assorbe, per il 2012, l'82,73% della spesa corrente²⁰⁸. Dall'esame della tabella 7/SP, si desume che la rilevata variazione, per il 2012 rispetto al 2010, di -0,27% per le RSO, esposta nella tabella 6/SP, si declina nella maggior contrazione della spesa corrente non sanitaria di -5,63% (che rappresenta il 17,27% del totale della spesa corrente), con differenze rilevanti tra le diverse Regioni. La riduzione registrata nelle Regioni del Nord risulta notevolmente più accentuata per la spesa non sanitaria (-16,86%) e ciò significa che la flessione ha riguardato solo in misura marginale la spesa per il settore sanità e, in misura più rilevante, altri settori²⁰⁹. La predetta tendenza si riscontra anche in alcune Regioni del Centro (Toscana e Umbria), mentre nel Lazio si registra una crescita, a differenza di quanto osservato per la spesa complessiva, il che denota la sussistenza di provvedimenti per la contrazione della spesa sanitaria²¹⁰. Nelle Regioni del Sud, caratterizzate da un generalizzato aumento della spesa corrente, fatte salve le Regioni Abruzzo e Puglia, sostanzialmente stabili, si osservano contrazioni o, comunque, aumenti meno sensibili della spesa non sanitaria, confermando che il *trend* espansivo è correlato, essenzialmente, ai costi della sanità. Fa eccezione la Regione Puglia, dove l'incremento della spesa diversa da quella sanitaria è percentualmente più marcato²¹¹.

La diminuzione degli impegni per spesa corrente delle RSS risulta più accentuata per la spesa non sanitaria in Valle d'Aosta, nella Provincia autonoma di Trento, in Friuli Venezia Giulia e in Sardegna, confermando la difficoltà di comprimere i costi della sanità (tabelle 6/SP e 7/SP), mentre nella Regione Siciliana, a fronte di un aumento pari al 3,71% per la spesa corrente, quella al netto della spesa sanitaria cresce di +11,57%.

²⁰⁷ Eventuali disallineamenti tra i valori qui esposti e quelli indicati nella parte III sono dovuti, da una parte, alla diversa valorizzazione del dato della Regione Lombardia, alla quale, per le annualità 2010 e 2011, sono stati sottratti, per esigenze di analisi e di confrontabilità infraregionale, 3,5 miliardi di euro di impegni relativi al Fondo di Solidarietà Nazionale (capitolo 5592 del rendiconto della spesa della Regione Lombardia), che la Regione non utilizza e, quindi, restituisce per intero, al momento della contabilizzazione dell'entrata; dall'altra, alla differente imputazione del dato "impegni" operata dalla Regione Puglia che ha fornito il dato da rendiconto ai fini della compilazione del prospetto "spesa" e il dato riclassificato in base alle codifiche SIOPE e COPAFF ai fini del prospetto "equilibri", dal quale si attinge per determinare la spesa corrente e la spesa corrente sanitaria nella parte III.

²⁰⁸ La percentuale indicata risulta dal rapporto di incidenza tra gli impegni per spesa corrente al netto della spesa sanitaria (tabella 7/SP) e il totale degli impegni per spesa corrente (tabella 6/SP), per le RSO, nel 2012.

²⁰⁹ La Regione Lombardia, nel 2012 sul 2010, ha registrato una crescita degli impegni di parte corrente di +4%, cui è associata una diminuzione della spesa non sanitaria di -8,83%. Analogamente, nella Regione Veneto, i dati sono, rispettivamente, di -3,97% e -16,12%. In Piemonte si osserva un andamento opposto: i valori (rispettivamente, di -29,24% e -22,36%) evidenziano una maggiore contrazione della spesa corrente non sanitaria (tabelle 6/SP e 7/SP).

²¹⁰ La Regione Lazio, nel 2012 sul 2010, ha registrato una decrescita degli impegni di parte corrente di -2,84%, cui è associato un aumento della spesa non sanitaria di +11,08% (tabelle 6/SP e 7/SP).

²¹¹ La spesa corrente della Regione Puglia cresce, nel 2012 sul 2010, solo di +0,59%, mentre quella non sanitaria evidenzia una maggiore espansione (+20,98%).

La spesa in conto capitale (tabella 8/SP) nelle RSO mostra una diffusa e significativa riduzione (-13,87% nel triennio). L'unica Area che non flette è quella del Centro, dove ai decrementi delle Regioni Umbria e Lazio, si contrappongono gli aumenti di Toscana e Marche (+9,14% e +83,40%), portando il risultato complessivo dell'Area geografica ad un +1,33%. In valore assoluto, gli importi complessivi ammontano nel 2010, nel 2011 e nel 2012, rispettivamente, a 15.080, 12.267 e 12.988 milioni di euro, mostrando comunque una lieve risalita degli impegni per spese di investimento tra l'esercizio 2011 e il 2012.

Gli impegni in conto capitale sono in significativa riduzione anche nelle RSS. In controtendenza, tale tipologia di spesa cresce, nel 2012 rispetto al 2010, nella Provincia autonoma di Bolzano (+11,87%) e rimane stabile nella Provincia autonoma di Trento (+0,43%).

La spesa per rimborso prestiti (tabella 9/SP) presenta una sensibile espansione, nel 2012 rispetto al 2010 (+120,66%) per le RSO, dovuta quasi interamente al notevole incremento di questa tipologia di spesa nella Regione Lazio, la cui motivazione è stata già esaminata nel par. 3.3 di questo capitolo sulla "gestione del bilancio e della spesa nell'esercizio 2012". In termini assoluti, gli impegni complessivi ammontano nel 2010, nel 2011 e nel 2012, rispettivamente, a 3.015, 4.463 e 6.653 milioni di euro. Al di là del caso del tutto particolare della Regione Lazio, a livello di singolo Ente territoriale, la crescita ha interessato, nel 2012 rispetto al 2010, in maniera significativa il Piemonte (+60,06) e il Veneto (+37,57%). In senso opposto, la Toscana e la Campania presentano una variazione in decremento degli impegni per il rimborso dei prestiti (-54,91% e -86,02%).

La spesa per rimborso prestiti manifesta, nelle RSS, variazioni in forte diminuzione nel suo complesso, soprattutto per la rilevante contrazione riscontrata nella Regione Siciliana (-74,70%).

3.4.2 I pagamenti

L'andamento dei pagamenti complessivi, come si può desumere dalla citata tabella 5/SP, mostra una sostanziale stabilità per le RSO, nel triennio (+0,07%, dato percentuale complessivo che deriva dallo scostamento decrescente dei pagamenti in conto competenza pari a -1,98% e da quello in conto residui in aumento di +14,07%). Le Regioni del Nord, che vantano la maggior percentuale di incidenza sul totale dei pagamenti (45,46% nel 2012), fanno registrare, nel 2012 sul 2010, una rimarchevole flessione (-7,25% in conto competenza e -7,43% in conto residui, pari a una decrescita complessiva di -7,27%), mentre le Aree Centro e Sud crescono rispettivamente di +9,42% (valore che deriva da pagamenti in conto competenza e residui di +8,10% e di +14,82%) e 5,07% (pagamenti in conto competenza -0,42% e in conto residui +45,58%). I pagamenti in conto competenza subiscono nelle RSO una diminuzione pari al -1,98%. Anche questa voce di bilancio mostra la

significativa riduzione per ciò che concerne l'Area Nord, tanto più indicativa per la circostanza che la percentuale di diminuzione (-7,25%) corrisponda alla relativa decrescita degli impegni. Per quanto riguarda le altre due Aree geografiche dell'aggregato RSO, gli scostamenti non appaiono altrettanto lineari: alla crescita di +12,17% degli impegni dell'Area Centro, corrisponde un incremento meno marcato dei pagamenti della gestione di competenza (+8,10%); nell'Area Sud, per un aumento degli impegni del +4,19%, si evidenzia una flessione dei relativi pagamenti (-0,42%). Da rilevare il significativo incremento nei pagamenti in conto residui in tutte le Aree geografiche, fatta eccezione per il Nord. Il dato sta ad indicare, da una parte, la mole di residui presente nei bilanci regionali, dall'altra l'impegno delle amministrazioni nello smaltimento degli stessi, seppur con risultati non ancora significativi.

Nell'ambito delle RSS, si evidenzia la corposa flessione dei pagamenti totali effettuati nel 2012 rispetto al 2010 (-5,18%), che riguarda tutte le realtà dell'aggregato, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia, la cui spesa risulta sostanzialmente stabile nel triennio. Il predetto decremento è determinato dal calo dei pagamenti in conto competenza (-10,86%), solo in parte compensato dall'aumento dei pagamenti in conto residui (+17,58%), che incidono in minor misura sulla spesa complessiva dell'aggregato (cfr. tabella 5/SP).

I pagamenti per spesa corrente (tabella 6/SP), che hanno un'incidenza predominante sul totale²¹², parallelamente a quanto registrato per gli impegni, mostrano, nello stesso periodo, una lieve diminuzione nelle RSO (-0,88% in totale nel triennio, con valori di -4,02% per i pagamenti in conto competenza e di +33,60% per quelli in conto residui, di importo notevolmente più ridotto). In termini finanziari, essi raggiungono l'importo complessivo di 113.661 milioni di euro, in contrazione al Nord, e in aumento al Centro e al Sud. Il risultato complessivo, di sostanziale stabilità, è dovuto al forte peso attribuibile alle informazioni riferite all'area Nord, ove i pagamenti per spesa corrente rappresentano il 47,33% del totale per il Titolo I. I pagamenti in conto competenza decrescono, nelle Aree Nord e Centro (rispettivamente, di -8,30% e -4,80%), in misura maggiore, rispetto alla flessione degli impegni. Nell'Area Sud, invece, i pagamenti di competenza crescono di un valore pari a circa la metà rispetto alla crescita della massa impegnata (rispettivamente, +5,34% e +11,22%).

L'andamento della spesa corrente delle RSS, che assorbe gran parte del totale dei pagamenti, è analogo a quello delle RSO, nel 2012 sul 2010 (-0,27% con riferimento al totale dei pagamenti nel triennio), con decremento in Valle d'Aosta e in Trentino Alto-Adige, ma soprattutto nella Regione Siciliana che, per volume degli importi, è quella che sposta gli equilibri dell'aggregato RSS. Dalla tabella 6/SP si apprezza come anche in queste

²¹² Dall'analisi della tabella 6/SP, si desume che la spesa corrente assorbe l'87,12% del totale dei pagamenti, nel 2012, per le RSO e l'85,90% a livello nazionale.

Regioni/Province autonome siano i pagamenti di competenza a diminuire (-7,77%), contro un aumento consistente dei pagamenti in conto residui (+48,42%).

Come già rilevato per gli impegni (par. 3.4.1), la spesa sanitaria rappresenta una parte importante di quella complessiva, anche con riferimento ai pagamenti. Di qui l'esigenza di focalizzare l'attenzione sulla spesa corrente al netto di quella sanitaria. Dall'esame della tabella 7/SP, si desume che la rilevata variazione (desunta dalla tabella 6/SP) di -0,88% nel totale dei pagamenti per spesa corrente nel 2012 rispetto al 2010, si declina nella maggior contrazione della spesa corrente non sanitaria (che rappresenta il 17,76% del totale)²¹³ pari a -6,22%, con differenze rilevanti tra le diverse Regioni. Alla riduzione (-16,89% e -9,45%) riscontrata in tutte le Regioni del Nord e del Centro, ad esclusione della Regione Lazio, fa da contrappeso l'aumento della spesa non sanitaria al Sud (+13,03%), dove la crescita interessa le Regioni Molise, Campania e Puglia. Il che significa che la flessione ha riguardato prevalentemente i settori diversi dalla sanità²¹⁴.

Anche per le RSS le variazioni per spesa corrente risultano più accentuate per la spesa non sanitaria, sotto forma di maggiore decrescita dei pagamenti (-4,05%) con flessioni importanti nella Provincia autonoma di Trento (-5,63%), ma soprattutto in Sardegna (-9,61%) e nella Regione Siciliana (-7,78%), come si evince dalla tabella 7/SP.

I pagamenti per spesa in conto capitale presentano, nel complesso, un decremento, nel 2012 rispetto al 2010, per le RSO, in quanto l'ammontare complessivo dei pagamenti stessi passa da 12.069 (nel 2010) a 11.544 milioni di euro (nel 2012). L'area territoriale che mostra il decremento più rilevante è il Centro, con indici di riduzione significativi nel 2012; l'Area Nord subisce una decrescita meno marcata, mentre il Sud registra un incremento. Analizzando i pagamenti nel dettaglio dalla tabella 8/SP, si rileva come le RSO abbiano contratto (di circa il 4%) i pagamenti per spese di investimento nel 2012 rispetto al 2010, sia in conto competenza sia in conto residui, ma il dato risulta disomogeneo se scorporato nei tre aggregati geografici: crescono al Nord e al Centro i pagamenti della gestione di competenza (+5,58% e +3,32%), mentre flettono quelli della gestione dei residui (-19,25% e -27,13%); al contrario, al Sud si passa da una flessione dei pagamenti di competenza (-21,42%) alla crescita dei pagamenti in conto residui (+29,55%).

I pagamenti in conto capitale presentano per le RSS un decremento di gran lunga maggiore che interessa, in misura diversa, tutte le Regioni e le Province autonome, in entrambe le fasi del pagamento (in conto competenza -20,49% e in conto residui -15,95%).

²¹³ La percentuale indicata risulta dal rapporto di incidenza tra i pagamenti per spesa corrente non sanitaria (tabella 7/SP) e il totale dei pagamenti per spesa corrente desumibili per sommatoria dai pagamenti in conto competenza e in conto residui della tabella 6/SP, per le RSO, nel 2012.

²¹⁴ La Regione Veneto, nel 2012 sul 2010, ha registrato una decrescita dei pagamenti di parte corrente di -3,72%, cui è associata una diminuzione della spesa non sanitaria di -17,56%. Nella Regione Emilia Romagna, addirittura, i dati sono, rispettivamente, di +1,21% e -31,86%. Andamenti simili si possono riscontrare per altre Regioni, come ad esempio la Toscana. Viceversa, in Piemonte, i valori sono, rispettivamente, di -31,86% e -17,27% (tabelle 6 e 7/SP).

La spesa per rimborso prestiti (tabella 9/SP) presenta una sensibile espansione, nel 2012 rispetto al 2010, per le RSO. In termini assoluti, i pagamenti complessivi ammontano nel 2010, nel 2011 e nel 2012, rispettivamente, a 3.623, 4.424 e 5.253 milioni di euro. A livello di singolo Ente territoriale, la crescita è generalizzata, nel triennio, con punte di incremento particolarmente significative in Piemonte, in Veneto e, soprattutto, nel Lazio²¹⁵ ove, a fronte di stanziamenti definitivi pari a 2.644 milioni di euro nel 2012, come si evince dalla tabella 4/SP, la massa degli impegni assunti raggiunge un valore doppio (tabella 4/SP e 9/SP) e, di conseguenza, anche i pagamenti superano abbondantemente gli stanziamenti. In senso opposto, le Regioni Toscana e Campania presentano una variazione in decremento dei pagamenti per il rimborso dei prestiti (-54,91% e -86,24%). Si osserva, peraltro, per questa tipologia di spesa, la generalizzata e fisiologica tendenza a non imputare i pagamenti al conto residui.

La spesa per rimborso prestiti presenta, per le RSS, variazioni in diminuzione rilevanti, nel 2012 rispetto all'anno 2010 (-46,48% per i pagamenti in conto competenza, che assorbono la quasi totalità di questa tipologia di spesa). Il dato è fortemente influenzato dal netto calo nel triennio che si riscontra nella Regione Siciliana (-74,70%).

3.4.3 Alcuni indicatori rilevanti nella gestione di competenza della spesa

Gli indicatori sono strumenti estremamente utili per la conoscenza dell'andamento della spesa nell'Ente, suscettibili di fornire spunti per interventi correttivi per il miglioramento delle procedure.

Nel presente paragrafo si analizzano, dopo aver passato in rassegna i dati riferiti agli impegni e ai pagamenti in conto competenza, in conto residui e complessivi, i due indicatori della velocità di pagamento e della velocità di cassa. In particolare, la tabella 10/SP/RSO espone i due indicatori, per ciascuna Regione e per aggregato territoriale, con riferimento agli esercizi dal 2010 al 2012.

Si rinvia, invece, al par. 3.5.1 per gli indicatori dedicati al grado di smaltimento e accumulazione dei residui e al par. 3.3 per le osservazioni sulla capacità di impegno, già sinteticamente trattata con riguardo al rapporto impegni/stanziamenti definitivi.

La velocità di pagamento misura il grado di traduzione delle posizioni debitorie in movimenti monetari; il relativo indicatore risulta dall'importo dei pagamenti di competenza moltiplicato per 100 e diviso per il valore degli impegni assunti nell'anno di riferimento (tabella 10/SP/RSO)²¹⁶. Sull'entità di tale rapporto potrebbero influire, in un senso, l'esistenza

²¹⁵ La Regione Lazio registra un ammontare importante in tutta la gestione del ciclo della spesa per il rimborso dei prestiti, a partire dalla fase dell'impegno, a causa dell'applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, punto 3.26, come già evidenziato al par. 3.3.

²¹⁶ I dati pertinenti sono stati oggetto di specifica rilevazione in sede di compilazione dei questionari diramati dalla Sezione delle autonomie nell'ambito dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del referto annuale al Parlamento sullo stato della finanza regionale.